

Ragusa-Catania Toninelli tornerà dal 12 agosto «Spiegherò l'iter»

“Negli ultimi giorni, il Cipe ha formalizzato il passaggio della progettazione e realizzazione della Ragusa-Catania ad Anas. Dal privato al pubblico, per scongiurare il rischio di ritrovarsi alle prese con una nuova incompiuta e le macerie sociali di cantieri chiusi, aziende fallite e lavoratori licenziati”. Ad intervenire sono i parlamentari Paolo Ficara e Marialucia Lorefice del Movimento 5 Stelle che proseguono: “Si sblocca così il lungo e complesso iter burocratico per il potenziamento di un'opera attesa da trenta anni. Arriva a felice compimento il lavoro di questi mesi, nonostante le prevenute e ingenerose critiche della Regione e dei sindacati. Apprezzabile la nuova posizione assunta dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, che ha alla fine riconosciuto come positivo il dialogo con il governo centrale e le finalità perseguite. Per suggellare - concludono - l'importante risultato raggiunto, la settimana del 12 agosto tornerà in Sicilia il ministro Danilo Toninelli (nella foto) per incontrare istituzio-



ni e cittadini, e raccontare loro il lavoro svolto sulla Ragusa-Catania, ma anche nuove iniziative sulle infrastrutture del sudest siciliano”.

Fin qui, dunque, la presa di posizione dei parlamentari pentastellati. Ma non sono mancate le voci critiche attorno a questa vicenda. In particolare, quella del parlamentare regionale Nello Dipasquale. “Dal Cipe - aveva detto il deputato all'Ars - l'unico risultato certo è lo stop definitivo al progetto di finanza per realizzare l'autostrada Ragusa-Catania e non si sa nient'altro di tutto il resto: non sappiamo nulla sull'ammontare del finanziamento pubblico, con quale decreto si farà, né in che modo verrà a gravare sui cittadini se, per esempio, verranno sottratte risorse a qualcos'altro; non si sa neanche a quanto ammonta l'accordo chiuso (se si è chiuso) tra Anas e Sarc per acquisire il progetto; nessuno ha ancora approfondito l'aspetto riguardante il possibile danno da mancato guadagno per il concessionario (indovinate come andrà a finire?). Ecco l'unica certezza di cui disponiamo: il progetto è stato bloccato, di nuovo, e rinviato, di nuovo, così in un vortice sempre uguale a se stesso. F Musumeci ringrazia e Falcone parla come se avesse fatto bingo. Ricordo a tutti che fino a qualche mese fa: il finanziamento, in parte pubblico e in parte privato, era certo; il progetto aveva superato tutte le valutazioni tecniche e quello del Cipe era l'ultimissimo passo prima dell'apertura del cantiere”.

In servizio 5 nuovi vigili urbani, ne arriveranno altri tre

Visita medica, abili e arruolati sulla strada. Da ieri l'esiguo corpo di Polizia locale è stato irrobustito dalla presenza di 5 nuovi agenti urbani. La prossima settimana ne entreranno in servizio altri 3. Sono entrati dopo la selezione tramite procedura pubblica. Un'assunzione a tempo indeterminato. Vittoria aspettava da tempo questa immissione, perché la città è stata abbandonata a se stessa.

«L'immissione in servizio di cinque nuovi vigili urbani, e la prossima immissione di altre tre unità - dichiarano i commissari straordinari Filippo Dispenza, Giovanna Termini e Gaetano D'Erba - è una precisa e chiara assunzione di responsabilità da parte della Commissione straordinaria, che ha a cuore la sicurezza e la vivibilità della città di Vittoria. Il potenziamento degli organici della Polizia municipale consentirà di rafforzare i servizi e di assicurare una maggiore e più capillare presenza sul territo-

«La sicurezza e la vivibilità della città sono un'assunzione di responsabilità della Commissione»



Potenziato il corpo dei vigili

rio. Il reclutamento di otto nuove unità permetterà di garantire una maggiore efficienza dei controlli in tutti i settori di competenza della Polizia municipale. Oggi abbiamo dato una risposta concreta e inequivocabile alle istanze di sicurezza della città, checché ne dicano i tanti soggetti che nascondendosi dietro un telefonino o un pc gettano fango sull'operato della Commissione straordinaria, tentando di screditarla e di denigrare il quotidiano lavoro. Già stamattina abbiamo incontrato i cinque nuovi vigili urbani, ai quali abbiamo dato indicazioni sullo svolgimento dei servizi, che ha come obiettivo la serenità e la sicurezza dei cittadini". L'auspicio è vedere ora qualche pattuglia in più sulla comunale per Scoglitti, magari nelle ore di minor transito, quando "piloti amatoriali" scambiano una trazzera, qual è la strada, per una pista del Mugello.

G. L. L.

Studio Intrum: lo Stato paga tardi e costringe chi produce a indebitarsi

Le aziende: è recessione

Giudizi negativi sulla situazione in Italia da 3 imprese su 4

Alfonso Neri

MILANO

I tre quarti delle aziende italiane vedono il Paese in recessione o sul punto di entrarci: il 65% ritiene infatti che sia già in corso mentre l'11% pensa che la crisi conclamata arrivi entro un anno. E, anche se stanno migliorando, restano grandi problemi per i pagamenti da parte dello Stato, con tempi che producono ancora il paradosso per il quale le imprese creditrici nei confronti della pubblica amministrazione sono spesso costrette a indebitarsi per far quadrare i conti.

È l'impietosa fotografia contenuta in una ricerca di Intrum, uno dei maggiori operatori europei nei servizi al credito, che ha coinvolto oltre 11 mila imprese di 24 Paesi del Vecchio continente, 600 in Italia. Secondo lo studio, solo il 10% dei manager-sonostati intervistati amministratori delegati, responsabili dei crediti, «business controller» o posizioni simili - pensa che nella penisola non vi sarà recessione.

Per il 70% delle aziende uno dei problemi maggiori resta la lunghezza dei termini di pagamento. La ricerca afferma infatti che le imprese italiane vengono pagate in media in 29 giorni dai consumatori, in 48 giorni dalle altre aziende (con il curioso segnale che nella «Locomotiva d'Italia, cioè la Lombardia, il dato sale a 68 giorni) e



Panorama di recessione. Per il 70% delle aziende uno dei problemi è la lunghezza dei termini di pagamento

in 67 giorni dal settore pubblico.

Nell'ultimo caso il miglioramento rispetto all'anno scorso (104 giorni) è sostanziale, «ma si rimane ampiamente al di sopra della media europea - denuncia Marc Knothe, amministratore delegato di Intrum Italy - e, mettendo in difficoltà le imprese che aspettano di essere pagate, non si fa che peggiorare il morale di tanti imprenditori che si sentono già in reces-

sione. Se, per pura ipotesi, lo Stato si indebitasse a tassi bassissimi per pagare i propri fornitori, potrebbe evitare che le imprese fornitrici si indebitino a tassi alti per poter sopravvivere.

Il problema comunque non riguarda solo i tempi lunghi da parte dello Stato ma anche il ritardo delle grandi imprese private che, facendo valere la propria forza, continuano a pagare in ritardo i fornitori», conclu-

de Knothe.

Secondo Intrum, il 79% del «made in Italy» soffre infatti di problemi di perdite sui crediti, contro il 46% della media europea. Con una curiosità: il Paese nel quale la pubblica amministrazione è la più veloce nei pagamenti è la Bulgaria (11 giorni), seguita da Estonia e Lituania con 12, Slovacchia con 16 e Irlanda a quota 25. Un miraggio per le aziende italiane.

Per gli italiani salasso da 33,4 miliardi

La Cgia: versiamo più tasse rispetto al resto dei paesi Ue

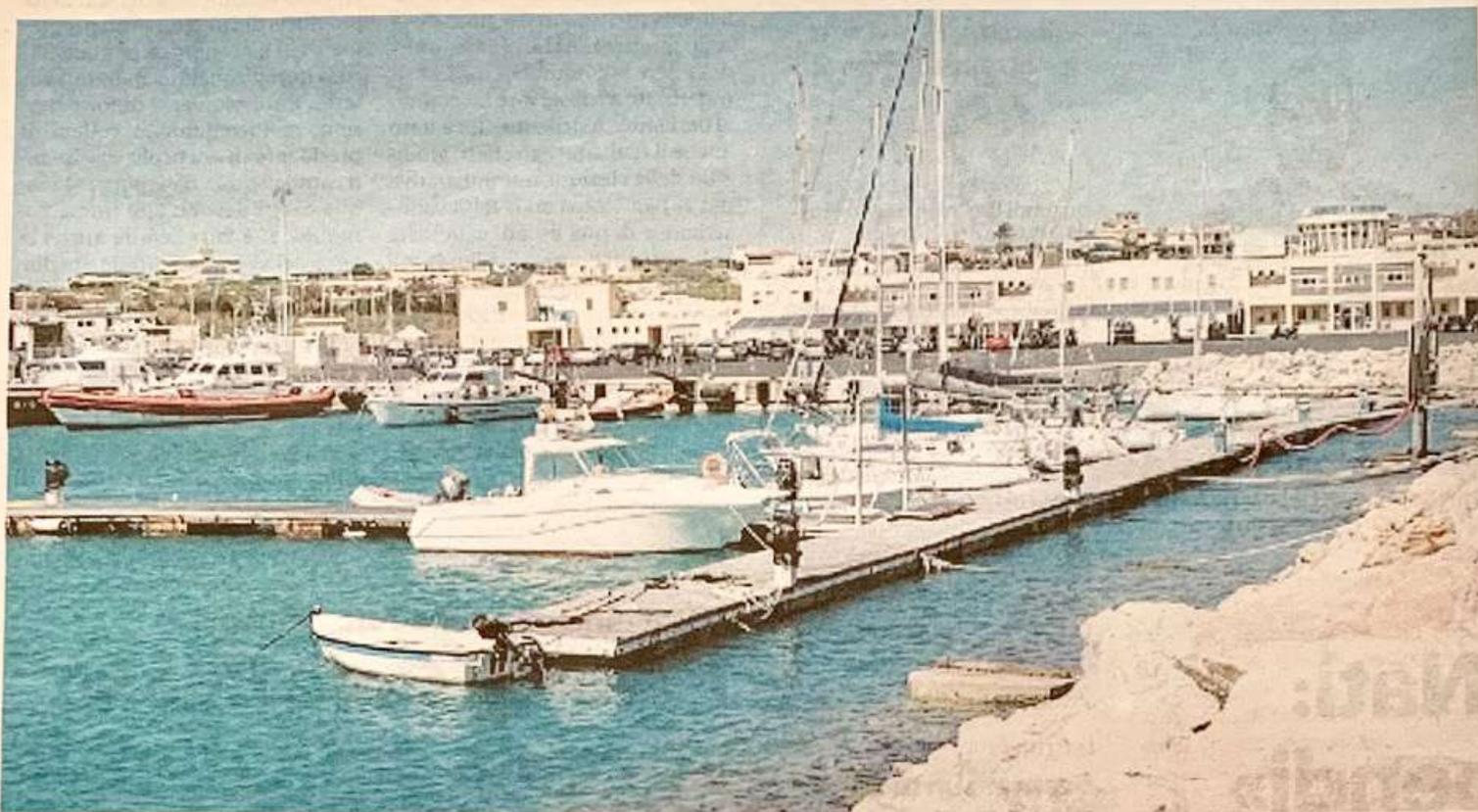
ROMA

Nel 2018 gli italiani hanno pagato 33,4 miliardi di euro di tasse in più rispetto all'ammontare complessivo medio versato dai cittadini dell'Unione Europea. Si tratta di un differenziale che «pesa» quasi 2 punti di Pil. In termini pro capite, invece, abbiamo corrisposto al fisco 552 euro in più rispetto alla media dei cittadini europei. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA che ha comparato la pressione fiscale dei 28 Paesi dell'UE e, successivamente, ha calcolato il gap esistente tra l'Italia e ciascun Paese appartenente all'Unione.

«Il tempo degli slogan e delle promesse è terminato. Con la prossima manovra di Bilancio è necessario uno scossone che nel giro di qualche anno riduca di 3-4 punti percentuali il peso delle tasse - afferma il coordinatore dell'Ufficio studi, Paolo Zabeo -. Considerata la delicata situazione dei nostri conti pubblici, tale intervento sarà praticabile solo ed esclusivamente se si riuscirà ad abbassare, di pari importo, la spesa pubblica improduttiva e una parte dei bonus fiscali. Operazione, quest'ultima, che appare difficilmente perseguibile. A confermarlo sono i risultati ottenuti in

questi ultimi 10 anni. Tutti gli esecutivi che si sono succeduti si sono cimentati con grande determinazione sul versante della spending review; gli esiti, però, sono stati insoddisfacenti. L'auspicio è che il Governo Conte abbia maggiore fortuna».

«Con un peso fiscale opprimente e una platea di servizi erogati dall'Amministrazione pubblica che negli ultimi anni è diminuita sia in termini di qualità che di quantità, la domanda interna e gli investimenti hanno subito una caduta verticale. Inoltre, è diventato sempre più difficile fare impresa, creare nuovi posti di lavoro e redistribuire la ricchezza. Alle piccole e piccolissime imprese, altresì, l'effetto combinato tra il calo dei consumi delle famiglie e la contrazione dei prestiti bancari ha provocato molti squilibri finanziari, costringendo tantissimi lavoratori autonomi a chiudere l'attività e a cambiare mestiere», spiega il segretario della CGIA, Renato Mason. «Ultimi in Europa per crescita e primi per carico fiscale: i dati della Cgia fotografano alla perfezione il capolavoro economico compiuto dal governo gialloverde» afferma la capogruppo di Forza Italia al Senato, Anna Maria Bernini.



Il progetto. Gli interventi per la messa in sicurezza del porto dovrebbero portare anche ad ampliare i posti barca a Pozzallo

Il finanziamento della Regione

Pozzallo, ampliamento del porto «Entro dicembre pronti gli studi»

Il sindaco Ammatuna detta i tempi sui rilievi di fattibilità:
«Bisogna arrivare presto alla fase esecutiva dei lavori»

Pinella Drago

POZZALLO

«Entro il mese di dicembre avremo la consegna dei rilievi, delle indagini, degli accertamenti sedimentologici e geognostici, delle analisi di laboratorio, degli studi specialistici e di fattibilità tecnico-ambientale, necessari per la progettazione esecutiva dei lavori di sistemazione ed ampliamento del porto di Pozzallo». Il sindaco Roberto Ammatuna è fiducioso sui tempi dopo che la Regione ha stanziato la somma di 1 milione e 200 mila euro circa per permettere l'esecuzione di tutti gli studi propedeutici alla redazione del progetto esecutivo di messa in sicurezza del porto. Gli incarichi per «raccolgere» tutti i dati sono stati affidati entro il termine ultimo, quello del 30 giugno scorso. Sono stati già comunicati a Palermo che ha finanziato questa operazione. Il progetto di mes-

sa in sicurezza del porto dovrebbe portare alla eliminazione del fenomeno del costante insabbiamento, all'ampliamento del numero dei posti barca con una revisione delle banchine di attracco delle navi. Per quanto riguarda il porto commerciale è attesa la realizzazione di un molo per una lunghezza di un chilometro che dovrebbe consentire di ampliare le banchine e far sì che le navi non dovranno più aspettare in rada prima di entrare al porto ma troveranno il posto di attracco grazie all'incremento delle misure delle banchine.

Per realizzare queste opere sono

**Dragaggio ultimato
Il Genio civile ha
riattivato i mezzi
per rimuovere
la sabbia e le alghe**

stati stanziati 30 milioni di euro. È un riconoscimento da parte della Regione a quello che è il porto di Pozzallo. Sede di Capitaneria, è l'infrastruttura della provincia di Ragusa che supera, in grandezza ed offerta, quelli di Marina di Ragusa, Scoglitti, Donnalucata e Punta Secca. Progettato per una movimentazione di 500 mila tonnellate di merce all'anno negli ultimi tempi ha triplicato questo numero grazie all'aumento degli scambi commerciali ed al flusso passeggeri, auto e mezzi pesanti, con catamarano, da e per l'isola di Malta. In esso possono ormeggiare grandi navi grazie al suo pescaggio di dieci metri. Per accelerare la progettazione esecutiva, che ha beneficiato nei mesi scorsi dei fondi del Programma operativo complementare, con il fondo di rotazione sono state concesse le somme per la progettazione di cui il Comune pozzaltese non era in possesso. «Speriamo che questo processo si completi nei tempi

dovuti così da garantire le necessarie risposte alla burocrazia della Regione e far sì che i trenta milioni per il rilancio del porto possano essere effettivamente spesi - sottolinea il parlamentare regionale Orazio Ragusa - ci sono le somme per un primo stralcio funzionale che consentiranno, tra l'altro, di fare attraccare più navi contemporaneamente, facendo sì, in più e finalmente, che possano approdare a Pozzallo anche le navi da crociera. Percepriamo tutti quanto questo stanziamento di risorse economiche sia cruciale per la crescita del nostro territorio». Intanto nei giorni scorsi si sono conclusi i lavori di dragaggio del porto piccolo, quello in cui attraccano le imbarcazioni da diporto e la flotta peschereccia. A seguire i lavori è stato il Genio civile che ha provveduto a riattivare la draga e fare partire l'attività di rimozione della sabbia e delle alghe che hanno reso impraticabili per mesi il porto piccolo di Pozzallo. (*PID*)

Viabilità, per le manutenzioni un prestito da 984 mila euro

Il provvedimento firmato dal dirigente del settore Gestione del territorio

È stata pubblicata la determina a contrarre un prestito ordinario di 984.809 euro con la Cassa depositi e prestiti per la realizzazione di interventi straordinari «atti al mantenimento delle condizioni di sicurezza delle vie e delle piazze» nel territorio comunale di Ragusa. La determina porta la firma del dirigente del settore Gestione del territorio, Michele Scarpulla. L'avvio del provvedimento era stato autorizzato dalla giunta guidata dal sindaco Peppe Cassì, a fine maggio, e negli atti che ne sono conseguiti, si evidenzia che rientra anche nelle previsioni di bilancio che sono state approvate dal Consiglio comunale. Il prestito avrà una durata di 15 anni e verrà rifuso in trenta rate con cadenza semestrale.

In base alle previsioni di legge, e al «regolamento comunale per l'acquisto di beni e servizi» è prevista la possibilità di affidare lavori di mo-

desta entità, attingendo ad un elenco di operatori di fiducia, qualificati per l'esecuzione di lavori non superiori a 200 mila euro. Si avvierà quindi una procedura negoziata attraverso la quale, il settore Appalti del Comune curerà «la redazione, l'approvazione dello schema tipo di lettera-invito e la comunicazione via pec dell'invito attraverso piattaforma telematica. Sul sito del Comune invece verrà pubblicato per 15 giorni un avviso di manifestazione di interesse rivolto comunque a tutti gli operatori economici in possesso dei requisiti generali ed economico organizzativi. Tra tutti gli operatori economici che manifesteranno il proprio interesse, qualora fossero in numero superiore a 20, verrà effettuato un sorteggio in seduta pubblica». Sono stati aggiudicati intanto i lavori straordinari di pubblica illuminazione. Li eseguirà la ditta Sgarlata Giovanni di Ragusa. I lavori saranno eseguiti per l'importo di 69.911,65 euro, al netto del ribasso del 38,2387% sull'importo a base d'asta di 112 mila 500 euro. (*GIAD*)

Il Comune ha accantonato 455 mila euro

Comiso, le perdite di Soaco pesano nel bilancio

Francesca Cabibbo

COMISO

Le perdite pesanti dell'aeroporto di Comiso avranno un riverbero anche nel bilancio comunale. Il Comune ha dovuto «appostare» la somma di 455.000 euro per coprire – in quota parte, nella misura del 35 per cento – le perdite del bilancio di Soaco, la società di gestione dell'aeroporto «Pio la Torre». Soaco ha chiuso il bilancio 2018 con perdite per 1.8880,00 euro. Queste ricadranno sui soci: il 65 per cento sarà garantito da Sac (da qualche mese subentrata ad Intersac), per la restante parte dal comune. L'ente comisano è anche proprietario dell'infrastruttura e, come tale, ha chiesto, in sede di assemblea dei soci, precise garanzie per il rilancio di Soa-

co. Dovrà accadere grazie all'impegno del nuovo socio (Sac) ed al nuovo piano industriale, che si sta predisponendo. Il sindaco, in sede di assemblea dei soci, ha ribadito l'esigenza di «rispettare la legge Madia, garantendo il riequilibrio dello scalo». Nuova linfa potrà arrivare dai nuovi voli varati nell'ambito della continuità territoriale (Milano e Roma) e dai fondi per l'incremento turistico.

Nell'attesa che questo accada, il Comune ha dovuto accantonare delle somme per coprire le perdite di Soaco. Il bilancio approderà in aula il 6 agosto. «Il bilancio 2019 – spiega l'assessore Manuela Pepi – è frutto di misure che, per quanto possibile, coniugano il recupero di somme dovute e l'abbassamento di alcune tasse. Abbiamo realizzato le prime reali discontinuità rispetto al passato, ma ci



Bilancio. L'assessore Manuela Pepi

portiamo dietro un'eredità con la quale toccherà fare i conti ancora per un po'. Il Comune mantiene inalterati i tutti i servizi ed avvia una razionalizzazione della spesa interna dell'ente. «Abbiamo avviato azioni mirate a fare emergere l'evasione tramite l'assegnazione dei mastelli per la differenziata assegnati con il codice utente. Diverse irregolarità venivano perpetrate da tempo. Adesso potremo procedere ad una redistribuzione più equa della tassazione. Abbiamo avviato i controlli degli allacci idrici abusivi alla condotta idrica pubblica. Mai si era proceduto alla regolarizzazione delle utenze». Secondo Pepi, un risparmio per i cittadini è «l'aver evitato le esose spese per la sepoltura con la revoca del progetto di privatizzazione del cimitero. Questa spesa è stata azzerata». (*FC*)